Corriere delle Alpi

Quotidiano

Data 18-06-2021
Pagina 23
Foglio 1

I PROBLEMI DELLA SANITÀ

Psichiatria, l'Ulss cerca medici per non chiudere il reparto

Il piano dell'azienda sanitaria è stato presentato ieri ai sindacati di categoria «Pronti tre psicologi, se non troveremo i professionisti riorganizzeremo il servizio»

FELTRE

«Al momento l'attività delle unità operative di Psichiatria sia di Belluno che di Feltre prosegue regolarmente. In queste settimane stiamo lavorando contemporaneamente su più piani per reclutare nuovi specialisti».

La direttrice generale Maria Grazia Carraro e la direttrice sanitaria Maria Caterina De Marco vogliono placare le tensioni creatisi in questi giorni dopo le notizie della grave carenza di medici specialisti che interessa i servizi psichiatrici della provincia e in particolar modo quelli di Feltre, dove si parla anche di una possibile chiusura del reparto nelle prossime settimane.

Ieri pomeriggio le due direttrici dell'Ulss Dolomiti hanno incontrato i sindacati che avevano lanciato l'allarme sulla grave situazione dei reparti, spiegando che ad oggi non c'è alcuna intenzione di chiudere il reparto, mentre si sta lavorando con ogni mezzo per trovare psichiatri da aggiungere all'organico risicato attualmente in forza. «In primis lavoreremo per reclutare un adeguato numero di specialisti, nelle forme e con le modalità ordinarie e straordinarie che la situazione impone. Quindi facendo ricorso a convenzioni, incarichi libero professionali, mobilità», dicono in un nota dalla direzione generale dell'azienda sanitaria. «Tutto ciò nell'ambito di un quadro nazionale di grande difficoltà di reperimento di specialisti. Attualmente due dirigenti sono momentaneamente assenti e non sospesi e ad oggi non c'è ancora una data di possibile rientro».

L'azienda sta anche rimodulando «le modalità di lavoro con l'inserimento nel Dipartimento di Salute mentale di tre psicologi-psicoterapeuti, che integrano le equipe mediche nella gestione dei casi. Si stanno ipotizzando piani riorganizzativi da attuare nel caso in cui anche le collaborazioni richieste ad altre Ulss non permettano di mantenere l'attuale articolazione».

Il piano di intervento della direzione strategica dell'Ulss non ha però convinto i sindacati i quali hanno chiesto di conoscere che fine farebbe anche il personale del comparto qualora si dovesse, come estrema ratio, chiudere l'unità operativa a Feltre. «Capisco che l'Ulss sta lavorando per cercare i percorsi possibili e alternativi, ma dobbiamo fare i conti con la carenza sul mercato di psichiatri e sulla difficoltà di farli arrivare qui. Per questo abbiamo chiesto di essere coinvolti come parti sociali», precisano Mario De Boni della Fp Cisl e Andrea Fiocco della Fp Cgil, «nel processo riorganizzativo e comunque di lavorare insieme per ricollocare il personale che, qualora si sospendesse l'attività medica, dovrà essere utilizzato per aumentare l'assistenza nel territorio. Se viene a mancare un reparto si deve potenziare il territorio», concludono i sindacalisti che hanno chiesto anche l'apertura di un tavolo ad hoc su questo tema. —

PDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ds Maria Caterina De Marco e la dg Maria Grazia Carraro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile